



Francia, Agosto 2004
Consigli e considerazioni

Ecco alcuni schematici consigli “a menta fredda” utili, secondo me, per chi volesse intraprendere un viaggio simile.

Al ristorante

Il prezzo sul conto e' la somma di cio' che si ordina, non esiste il coperto (come in tutti i paesi stranieri in cui siamo stati) ma l'acqua in bottiglia costa dai 2 ai 3 euro, una cosa enorme, e l'acqua in caraffa e' gratuita.

Sara' anche acqua del rubinetto ma, se bevete acqua naturale, secondo noi, molto spesso e' piu' buona di qualunque acqua in bottiglia francese.

La lingua

Nessuno parla, o vuole parlare, inglese. Per comunicare ci serviamo di molto intuito, un numero di vocaboli “base” e un dialetto, quello della nostra citta', che, per motivi che non ho mai approfondito, ha veramente tante parole in comune con il francese.

Per quanto riguarda l'inglese non abbiamo capito se non lo sanno veramente o se non vogliono parlarlo. Mi riesce impossibile pensare che un ristoratore francese non sappia cosa vuol dire “water” o “one” o che un albergatore non sappia cosa significa “room”.

Una cosa e' certa, se non vi fate capire voi, piuttosto che capire “one room” non vi danno la stanza e vi mandano via; per fortuna in quei 50 vocaboli che consiglio a tutti di imparare c'e' anche “chambre pour deux” (camera per due).

L'ospitalita'

Se qualcuno di voi e' stato in Irlanda sa cosa si intende per “accoglienza irlandese”: si fanno in quattro per aiutarti e ti fanno sentire veramente il benvenuto.

Bene, il francese medio e' l'opposto.

Ci sono delle eccezioni, certo, ma se foste degli assassini appena evasi di prigione il loro benvenuto sarebbe simile; scordatevi quasi ovunque ogni forma di cortesia come “benvenuti”, “grazie” o “prego”.

Ordinate, mangiate, pagate e uscite.

Inutile quasi ovunque lasciare la mancia. Dove l'abbiamo lasciata non abbiamo nemmeno ricevuto un grazie o un sorriso, quindi se il/la cameriere non e' un caso raro, potete pure farne a meno.

Non sono riuscito a capire se odiavano noi in particolare ma abbiamo visto letteralmente lanciare il piattino del resto addosso a clienti francesi, quindi non penso che odino “solo” gli italiani, hanno una strana rabbia repressa interna che sfogano cosi' forse.

E' come se ti facessero sentire in colpa perche' loro lavorano e tu no, il senso di disagio che si prova in alcuni uffici della pubblica amministrazione italiana e' niente a confronto.

Di contro, comunque, devo dire di avere anche trovato francesi gentilissimi disposti ad aiutarti, pochi, vero, ma qualcuno c'e' stato, ci ha fatto enorme piacere ed e' giusto dirlo.

A favore dei francesi va anche “l'educazione stradale”.

Negli incroci, alle rotonde, immettendosi su una strada piu' veloce sono sempre pronti a rallentare per farvi passare; le uniche volte, ad esempio uscendo dai parcheggi, in cui le macchine che erano in



coda non ci hanno fatto passare, e gli costava ben poco, abbiamo dovuto constatare che erano di automobilisti italiani.

Igiene

L'igiene e' scarsina ovunque, nei posti meno turistici vi passano uno straccio sul tavolo e vi appoggiano le posate direttamente sul tavolo. Nei posti migliori lo straccio e' pulito e le posate le mettono su un tovagliolo di carta.

E' consuetudine vedere il pane (le famose baguette) appoggiate senza carta o senza contenitori e vedrete i francesi portarsele via infilandose sotto il braccio.

Se anche il market avesse il pane dentro dei contenitori, non vi preoccupate, di solito, specie nelle zone piu' "rurali" le trasportano su mezzi simili ad autocarri appoggiandolo un po' nelle ceste e, quello che non ci stava, direttamente sul fondo del cassone.

Sicuramente nei ristoranti di classe o di lusso e' tutta un'altra cosa ma, una premessa generale che vale per tutte le vacanze, non e' nostra intenzione in vacanza spendere 40 euro a testa per mangiare in un raffinatissimo ristorante francese e dopo piatti di nouvelle cuisine uscire ed avere piu' fame di prima.

Nonostante tutti i difetti che ha l'Italia sono convinto che in casa nostra ci sia, tra le altre cose, il miglior cibo del mondo e il miglior vino del mondo, quindi non e' stata nostra intenzione spendere piu' di 15-20 euro a testa per mangiare in Francia.

Il McDonald non rappresenta certo la cucina tipica francese, ma assicura con meno di 7-8 euro a testa un buon pasto in un posto pulito e cordiale, da alternare una volta al giorno alla cucina del luogo, pesce se eravamo vicino al mare e carne se eravamo all'interno.

Soldi

Decidiamo di partire con 650 euro in contanti (per motivi di sicurezza ce ne dividiamo 300 a testa e ne mettiamo 50 di scorta in una valigia), anche contando sul fatto che si possono prelevare senza commissioni soldi dal bancomat (come ora in tutta la comunita' "Eurolandia") e che tutte le spese possibili le faremo con la carta di credito, in modo tale da pagare a fine mese (e quindi dopo i prossimi stipendi).

Dormire

Per dormire non ci siamo mai affidati ai bed & brekfast (o come li chiamano loro "chambre d'hote"), per diversi motivi, nonostante cio' che pensavamo alla vigilia; i motel costano meno, non bisogna sapere parlare francese (molte volte, come spiego piu' avanti non incontravamo nemmeno una persona dell'albergo essendo tutto automatizzato in certe catene), hanno sempre il bagno con doccia in camera, accettano sempre la carta di credito e sono piu' facili da trovare, essendo quasi ovunque riuniti in un'unica zona.

Consiglio vivamente di partire con un bancomat e una carta di credito, oramai quasi tutte le banche ne regalano almeno una; c'e' l'indubbio vantaggio di pagare a fine mese e, cosa da non sottovalutare, alcune catene hoteliere accettano solo carte di credito come pagamento.

Questo fatto strano e' dovuto al motivo che non tutti chiedono i documenti e, anche se lo facessero, in caso di danni o furti nella stanza per loro e' un problema e una perdita di tempo rivalersi contro chi paga in contanti, mentre possono addebitare cio' che ritengono piu' opportuno con la carta di credito.

Un paio di suggerimento per chi ancora oggi avesse timori con la carta di credito; ricordatevi sempre che possono addebitarvi solo cio' che firmate, quindi in realta' le loro precauzioni sono abbastanza inutili se vi opporreste, comunque basta non fare danni e non rubare nulla e state tranquilli, nessuno puo' fregarvi dei soldi dalla carta di credito.

Come alberghi, o hotel, o motel che dir si voglia ci sono diverse catene.

I migliori che possiamo suggerire sono: Villages Hotel, Etap, Premiere Classe.

Offrono un ottimo rapporto prezzo/prestazioni e sono nuovi e moderni.



Altre catene in cui ci siamo trovati bene sono la Mister Bed e la Akena, anche se sono meno diffusi. L'ultima catena, forse la "meno migliore" e' la Fast Hotel.

Quest'ultima offre camere con accesso dall'esterno (come i motel americani per intenderci) e tra tutte e' la meno moderna e la meno curata, nonostante abbia un prezzo superiore alle altre; l'abbiamo utilizzata quando non c'erano altre alternative in zona, quei pochi euro in piu' assicurano pero' quasi sempre almeno una camera disponibile e non e' una cosa da sottovalutare.

Il prezzo delle catene sopra citate varia dai 28 ai 38 euro circa per una camera da due persone, tasse comprese, colazione esclusa.

La catena Formule1 e' la piu' presente, e' del gruppo Accor (un colosso tra le compagnie di Hotel) e rappresenta la fascia "entry level" con prezzi dai 22 ai 28 euro; non ci siamo mai stati pero' perche' non ci ha ispirato troppa fiducia, dall'esterno sembravano piu' container con minifinestre e per pochi euro in piu' siamo stati piu' tranquilli altrove.

Di fascia invece superiore trovate, sempre della Accor, le catene Ibis, Mercure, Novotel, ma qui i prezzi cominciano ad andare dai 60 ai 110 euro; utili se avete un budget superiore a quello che era il nostro (2000 euro circa per 15 giorni) o, in casi disperati, se non ci sono alternative vicine.

La colazione, per chi la volesse, qui la chiamamo "petit dejeuner" costa, opzionale, dai 4 ai 5 euro a testa. L'abbiamo provata, con nostro rammarico, il primo giorno. Un bicchiere di aranciata, un caffe' orrendo e una fetta di pane o, quando va bene, un croissant.

Alcuni offrono l'opzione "buffet a volonta'", ma se mettono dieci croissant in un albergo da 80 persone e' evidente come tale affermazione sia un attimo fuori luogo.

Puo' essere un risparmio di tempo, ma noi preferivamo andare o nelle panetteria a prenderci megabrioche freschissime, a volte appena sfornate, a 80 centesimi cadauna, in piena tradizione locale, oppure al McDonald, che offre una bibita calda a scelta (caffè, the o cioccolata), succo d'arancia, due pancakes, due fette di pane tostato (con relativo burro, marmellata e sciroppo d'acero) al prezzo di 3 euro a testa.

Attenzione agli orari, per tenere prezzi cosi' bassi non c'e' sempre qualcuno alla reception degli alberghi.

Di solito sono aperti dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 21 (specie nei week-end). Nel restante orario c'e' una sorta di bancomat (che funziona solo con la carta di credito) per poter, in assenza di personale, prenotare la camera.

La chiave degli hotel e' digitale (un numero segreto di sei cifre) e vi viene rilasciata per aprire il cancello del parcheggio e la porta principale dell'albergo (che di solito chiudono tra le 21 e le 22) oltre alla Vostra stanza, ovviamente.

In molti hotel non abbiamo mai nemmeno visto, se non di sfuggita mentre ce ne andavano al mattino, il nostre "oste".

E' possibile, e in alcuni casi consigliato, specie il Sabato, prenotare on line gli alberghi dai seguenti siti:

www.envergure.fr	(per diverse catene tra le quali Kyriad, Campanile e Premiere Classe).
www.accorhotels.com	(Formule1, Etap, Ibis, Novotel, Sofotel, Mercure)
www.villages-hotel.com	(Villages Hotel)
www.misterbed.fr	(Mister Bed e Mister Bed City)
www.fasthotel.com	(Fast Hotel)
www.hotels-akena.com	(Akena, Akena City e Relais Akena Hotels)

Per chi si vuole togliere lo sfizio di dormire in un castello puo' prenotare o chiedere informazioni sul sito: www.relaischateaux.com, ricordatevi pero' che la prenotazione per un castello e' "cortesemente richiesta" con una settimana di anticipo e il prezzo indicato non sempre comprende cose, per altri date per scontate, come le tasse, la seconda persona o la biancheria in camera.



Libri

Tra i libri utilizzati quelli che in assoluto consiglio di piu' sono "Bretagna" e "La valle della Loria" della collana "Le guide Mondadori", del costo di €. 23,00 circa cad.

Le guide sono complete, precise, moderne, aggiornate e facili da utilizzare.

Sconsiglio nel modo piu' assoluto le guide in cui vengono elencati i paesi in ordine alfabetico, praticamente impossibili da consultare durante un viaggio simile e consiglio ma solo "tiepidamente" la guida del Touring Club della collana "On the Road" "Francia" che in passato (Irlanda e California su tutte) si era rilevata una delle migliori guide e avevo lodato e consigliato (costo €. 15 circa).

Quest'ultima, secondo me, questa volta ha presentato qualche grave lacuna; a differenza delle altre due infatti, risulta, secondo la mia opinione, meno aggiornata, piu' "vecchia" come impostazione e foto e omette informazioni su citta' e zone di grande interesse.

Altra guida consigliata e' "Francia" della collana "Traveler di National Geographic" che risulta essere abbastanza completa e aggiornata e ha dalla sua un costo di gran lunga inferiore alle altre, cioe' poco piu' di 8 euro.

Cartina

Attenzione a prendere una buona cartina. Due sono le caratteristiche importanti: la prima e' che la cartina deve assolutamente riportare i nomi in francese (Parigi anziche' Paris lo capiscono tutti, ma sarebbe impossibile orientarsi con i paesi piu' piccoli e meno conosciuti poiche' i nomi sui cartelli stradali e sulla cartina sarebbero, a causa della traduzione, inevitabilmente diversi).

Altra caratteristica importante e' la scala, che non dovrebbe essere superiore a 1:500.000.

Se, come noi, non disponete di un navigatore satellitare non risparmiate sulla cartina; quelle a scala 1:800.00 sono valide per superstrade e autostrade ma omettono i nomi di molti paesini e non sono presenti le strade piu' piccole, le cosiddette "locali" su cui molte volte, specie lungo la costa, vi troverete a passare.

Guidare su una strada che non e' in cartina, tra paesi che non sono in cartina con una segnaletica a dir poco insufficiente non e' certo un modo semplice e rilassante per viaggiare.

Strade

Tutte molto ben tenute, tanto che mi sento di consigliare l'autostrada a pagamento solo per il tratto principale andata/ritorno da casa.

Le "autoroute" sono abbastanza care e per gli spostamenti quotidiani potete fare affidamento sulle superstrade, molto spesso a doppia carreggiata per direzione, e le strade locali che passano di tanto in tanto nei paesini permettendo di godersi maggiormente il paesaggio senza rallentare piu' di tanto il vostro cammino.

Attenzione ai colori, a differenze dall'Italia le autostrade in Francia sono indicate con il colore Blu, mentre in verde vengono indicate le strade regionali o nazionali.

In fondo ricordatevi che non siete in vacanza per correre, godeteviela un po' e usate l'autostrada a pedaggio il meno possibile; non e' raro scoprire qualcosa di piacevole in paesini nemmeno nominati dalle guide turistiche.

Attenzione ai cartelli stradali, a volte sono piazzati male e ci e' capitato di imbatterci in rotonde in cui c'erano due cartelli "Tutte le direzioni" messi a indicare due direzioni opposte, per la serie "in bocca al lupo"; tenete d'occhio il nome della strada e, se non e' presente la vostra destinazione, leggete i paesi piu' grandi che sono prima o dopo la vostra citta' di arrivo.

Se avete una cartina sotto mano prendete questo come esempio. Se siete a Rouen non troverete cartelli per Parigi (che eppure e' vicina ed e' enorme!) ma troverete, e a fatica, indicazioni per la A4 su cui solo dopo sceglierete se prenderla in direzione Caen o Lyon.



Meteo

La temperatura nelle regioni centrali visitate (Loira e Ile-De-France) e' calda ma in piena estate non si sono superati i 29 gradi. Tutto il clima, anche in queste regioni, risente della mutabilita' del clima oceanico e in caso di nuvole la temperatura si sposta velocemente sui 20 gradi, con punte minime di 15 gradi la sera.

In Bretagna e Normandia il clima e' altamente influenzato dall'oceano che mitiga non poco le temperature estive. Un forte vento da nord-ovest soffia 330 giorni su 365 ed e' in grado di capovolgere un cielo sereno in un acquazzone, o viceversa, in meno di 20 minuti.

Se siete in queste regioni, qualunque clima troviate, portatevi sempre dietro un impermeabile, non potete mai sapere quale sara' il tempo entro una mezz'ora; lungo la costa inutili gli ombrelli, con il vento che c'e' non riuscireste a tenerlo aperto per piu' di pochi secondi.

Di sicuro non troverete torride e afose giornate, nemmeno sotto il sole del 15 Agosto, per fortuna aggiungo io, che non sono un amante del caldo.

Carburante

Ogni distributore ha la benzina super, due tipi diversi di benzina senza piombo (a 95 e 98 ottani), il diesel e molte volte anche il Gpl, molto utilizzato in Francia.

Abbiamo pero' notato due differenti fasce di prezzo. Usando il Diesel come esempio ci sono distributori (tra cui Ip, Esso e Total) che lo vendono da 0,95 a 0,99 euro al litro (in Italia il prezzo nello stesso periodo oscillava da 0,94 a 0,97) ma anche distributori (Elf, Carrefour e tante marche a noi sconosciute) che lo vendevano da 0,85 a 0,88 euro al litro.

La differenza e' tanta, su un pieno da 42 litri il risparmio e' di 4,2 euro e lo stesso discorso vale per le benzine, tanto vero che la prima volta pensavamo si trattasse di un errore.

C'e' pero' il rovescio della medaglia, abbiamo provato la prima volta a fare un pieno "economico" e la macchina sembrava non aver gradito molto quel carburante, procedendo un pochettino a strattoni, specie in fase di accelerazione; e trovarsi con la macchina che strattona, nel bel mezzo di un sorpasso, non e' proprio un buon motivo per risparmiare 4 euro su un pieno di carburante.

Nel dubbio non abbiamo piu' fatto rifornimenti economici ma un cartello appeso al Carrefour assicurava che "la benzina aveva la stessa qualita' delle altre, solo che a minor prezzo"; ci rimane, viceversa, anche il dubbio che qualche ditta meno onesta possa vendere la benzina economica al prezzo di quella di qualita', ma probabilmente e' solo la congettura di un italiano diffidente.

Ad ogni modo va detto che la macchina, rifornendosi con carburante "caro", non ha piu' strattonato. Meglio quindi, ed e' un discorso che vale sempre, spendere qualche euro in piu' ma stare tranquilli.

Davide Martini
 Scritto il: 29 Agosto 2004
 Ottimizzato il: 08/02/2005

